

# LO SGABELLO DELLE MUSE

*Newsletter che tratta di fatti, notizie, proposte di carattere culturale, puntando ad arricchire le informazioni con riferimenti, soprattutto web, facilmente accessibili.*

in collaborazione con



*Newsletter 210 del 4/11/2022*

## In questo numero:

*A ricordo di un'impresa di sogno, al MIC di Faenza*



*1908-1952. A ricordo di un'impresa di sogno  
al MIC (Museo internazionale della Ceramica) di Faenza  
mostra permanente dall'11 novembre*

*Cento anni fa nasceva Dino Gavina, il designer "sovversivo"*



*Cento anni fa nasceva Dino Gavina  
a San Giovanni in Persiceto  
il 7 novembre 1922*

*Image capital. La fotografia come tecnologia dell'informazione*



*Image Capital. La fotografia come tecnologia dell'informazione  
al MAST di Bologna  
fino all'8 gennaio*

*La Via Flaminia Minor, un antico percorso da valorizzare*



*Rivitalizzazione della Via Flaminia Minor  
valle del Savena-Idice al Passo della Raticosa  
nei prossimi mesi*

*Il marito invisibile al Teatro Celebrazioni di Bologna*



*Il marito invisibile  
al Teatro Celebrazioni di Bologna  
il 18 e 19 novembre*

**Per accedere alle singole pagine cliccare sul titolo di ciascun articolo**

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### A ricordo di un'impresa di sogno, al MIC di Faenza

<b>Cosa</b>	1908-1952. A ricordo di un'impresa di sogno
<b>Dove</b>	al MIC (Museo internazionale della Ceramica) di Faenza
<b>Quando</b>	mostra permanente dall'11 novembre

Dall'11 novembre è possibile visitare presso il **MIC (Museo internazionale della Ceramica)** di **Faenza** la mostra permanente dal titolo "**1908-1952. A ricordo di un'impresa di sogno**". Questa



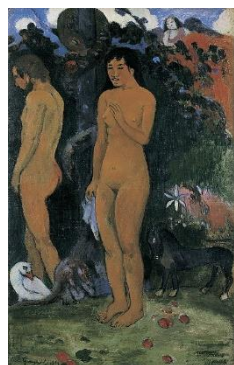
nuova esposizione permanente, a cura di **Valentina Mazzotti** è in collegamento con la mostra di **Salvatore Arancio** "**We Don't Find The Pieces They Find Themselves**".

La nuova sezione si colloca nel soppalco della sezione delle ceramiche classiche. **L'esposizione vuole ripercorrere le vicende che portarono alla fondazione del Museo e al suo rapido sviluppo fino alle drammatiche distruzioni della Seconda guerra mondiale e alla rapida ricostruzione postbellica**

**con la riapertura del Museo nel 1952.** Furono anni di attività febbrile, animati dalla grande figura dell'allora direttore **Gaetano Ballardini** che seppe concretizzare un articolato progetto di **Museo comprendente le collezioni, la scuola e la biblioteca.** (a destra: Leoncillo Leonardi, La dattilografa)



Le tappe fondamentali di questa storia sono: **la nascita del museo nel 1908, la fondazione della rivista "Faenza" nel 1913 che rappresenta ancora oggi un riferimento per gli studi ceramici, l'istituzione della scuola nel 1916 divenuta poi statale nel 1919, la Mostra permanente della moderna ceramica italiana d'arte nel 1926, l'acquisizione di importanti collezioni come la donazione dei frammenti islamici appartenuti a Fredrik Robert Martin nel 1930, il definitivo impianto della biblioteca nel 1935 e l'istituzione del concorso nazionale per la ceramica d'arte nel 1938.**



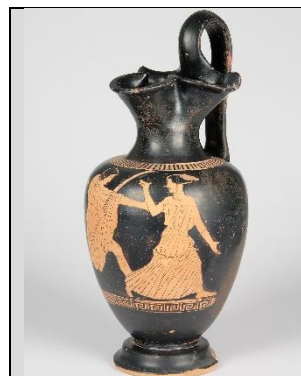
Un altro passaggio fondamentale della storia del Museo è rappresentato dalla **devastazione bellica**, soprattutto a seguito del drammatico bombardamento del **13 maggio 1944**, a cui è seguita una rapida reazione e ricostruzione. L'eredità del **Museo** prebellico si perpetua ancora oggi attraverso il **recupero di ceramiche dal fondo dei frammenti rinvenuti tra le macerie della guerra e di cui la scultura di Adamo ed Eva di Jean René Gauguin (foto a lato) presso la danese Bing&Grondahl rappresenta l'esempio più recente.**

**Bing&Grondahl rappresenta l'esempio più recente.**

**Per maggiori informazioni consultare:**

<https://www.micfaenza.org/event/1908-1952-a-ricordo-di-unimpresa-di-sogno/>

### Alcuni pezzi esposti nelle varie collezioni



**Oinochoe a bocca trilobata**  
ceramica attica a figure rosse, 460-450 a.C.



**Fregio degli Arcieri con palmette e festoni**  
arte dell'iran preislamico



**Giara**  
Siria (o Egitto), fine sec. XIV, faenza silicea con decorazione



**Boccale - leggenda Aristotele e Fillide**  
Faenza, fine sec. XIV, maiolica

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Cento anni fa nasceva Dino Gavina, il designer "sovversivo"

<b>Cosa</b>	Cento anni fa nasceva Dino Gavina
<b>Dove</b>	a San Giovanni in Persiceto
<b>Quando</b>	il 7 novembre 1922

Tra i cittadini illustri nati a **San Giovanni in Persiceto**, accanto a **Giulio Cesare Croce** (l'inventore di "Bertoldo") e **Marco Bellinelli** (il primo cestista italiano campione della NBA e attualmente capitano della Virtus Bologna), si colloca il designer e imprenditore **DINO GAVINA**, di cui il 7 novembre ricorre il centenario della nascita.



**Dino Gavina (1922 - 2007) è stato una delle figure imprenditoriali più importanti nel settore dell'arredamento e del design italiano e fondatore delle aziende: Gavina spa, Flos, Simon e Paradisoterrestre SpA. A lui è stato dedicato un importante premio di disegno industriale e mostre in tutto il mondo.**

Iniziò la sua attività professionale come **allestitore di spazi scenici teatrali** verso la seconda metà degli anni Quaranta. Le arti visive erano la grande passione di **Dino**, che si formò lavorando al teatro "La Soffitta" di **Bologna**, dove realizzava oggettistica e allestimenti scenografici. La sua attività, che lo rese famoso in tutto il mondo, iniziò nel **1953** quando, mentre allestiva la **X Triennale di Milano**, conobbe **Lucio Fontana** e celebri architetti:

**Carlo Mollino, Carlo De Carli, Pier Giacomo Castiglioni e Carlo Scarpa.** Nel **1960** fondò la **Gavina SpA** operante nel settore dell'arredamento, esordendo in questo mercato con la poltrona **SanLuca**, primo frutto di una grande amicizia con **Pier Giacomo Castiglioni**. Nel **1962**, insieme a **Cesare Cassina**, fonda **Flos**,

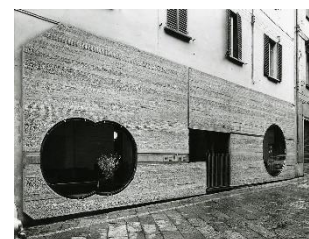
tuttora una delle più importanti aziende operanti nel campo dell'illuminazione per arredo. Nel **1968** fonda lo **Studio Simon** insieme a **Maria Simoncini**.

**Nel 1969 le icone del design italiano Achille e Pier Giacomo Castiglioni decisero di affidargli la produzione della Sedia Lierna (foto a sinistra), una delle loro opere più importanti dedicata all'esclusivo villaggio del Lago di Como di nome Lierna, dove avevano il loro studio ereditato dal padre Giannino.**



A **Dino Gavina** è dedicato un importante premio nel settore del design industriale, il **Premio Dino Gavina** rilasciato dal **Salone del mobile di Pesaro**.

**Al di là delle sue capacità imprenditoriali, Dino Gavina è riconosciuto come una delle figure più influenti nel mondo del design industriale, a lui viene spesso riconosciuta la paternità del design come lo intendiamo ai giorni d'oggi, non solo il design italiano ma anche quello internazionale, non solo per aver fondato tre delle aziende più importanti del settore, ma soprattutto per le forti innovazioni e influenze portate nel campo con la Gavina SpA. Anty Pansera lo ha definito «Il più trasgressivo operatore del "forniture" italiano».**



Dopo la morte gli fu dedicata al **MAMbo-Museo d'Arte Moderna di Bologna** un'importante mostra: **Dino Gavina, lampi di design** con l'esposizione di alcune sue produzioni uniche. Nella ricchissima mostra, si ritrovarono esempi celebri di collezioni dai nomi poetici: **emblema della sua visione dell'abitare, del voler consentire una "democratica" fruizione dell'arte, come necessario pan-estetismo.**



In esposizione c'erano la **Tripolina**, sedia dal sapore primitivo, la poltrona **Wassily**, dal nome di **Kandinsky**, con fasce in doppio cuoio nero, datata **1927**, la poltrona da lui creata **Sanluca** (foto a destra), dalle eleganti forme neo-liberty nate per avvolgere il corpo, le opere prodotte dal **Centro Duchamp**, i componibili che vivono di una loro autonomia anche in singoli elementi come le lampade **Flos**.





## LO SGABELLO DELLE MUSE

### Image capital. La fotografia come tecnologia dell'informazione

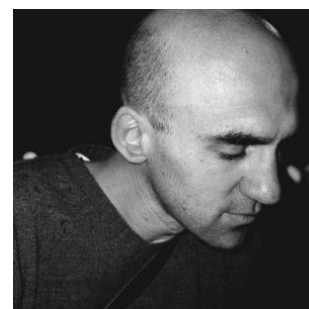
<b>Cosa</b>	Image Capital. La fotografia come tecnologia dell'informazione
<b>Dove</b>	al MAST di Bologna
<b>Quando</b>	fino all'8 gennaio

Fino all'8 gennaio è possibile visitare, presso il **MAST** di Bologna, la mostra **IMAGE CAPITAL La fotografia come tecnologia dell'informazione**, curata da **Francesco Zanut**, risultanza della collaborazione tra il grande fotografo tedesco **Armin Linke** e la storica della fotografia **Estelle Blaschke**, ricercatrice dell'Università di **Basilea**.



**La mostra IMAGE CAPITAL è un progetto visivo e di ricerca che racconta una storia della fotografia diversa: quella dei suoi innumerevoli utilizzi pratici, del suo elevato valore scientifico e della sua funzione come tecnologia dell'informazione.**

Il fotografo **Armin Linke** (nella foto a destra) e la storica della fotografia **Estelle Blaschke** (nella foto a sinistra), esplorano attraverso immagini, testi e altri materiali le diverse modalità attraverso cui la fotografia viene utilizzata all'interno di differenti tipologie di processi di produzione, **in particolare in ambito scientifico, culturale e industriale**: grazie alla fotografia, infatti, i sistemi di comunicazione e di accesso alle informazioni sono migliorati esponenzialmente fino a consentire lo sviluppo delle industrie globali e di vasti apparati governativi. **Le immagini diventano una vera e propria forma di capitale.**



**La mostra, risultato di oltre quattro anni di lavoro, comprende una vasta selezione di interviste, video, immagini d'archivio, pubblicazioni e altri oggetti originali.** Nonostante la loro diversità, tutti questi materiali sono disposti negli spazi espositivi del **MAST** su uno stesso piano, senza gerarchie né priorità, con l'obiettivo di offrire ai visitatori una narrazione/esperienza tanto immersiva quanto stratificata.

**Per maggiori informazioni consultare:** <https://www.mast.org/image-capital>

#### Il percorso è suddiviso in sei sezioni che si snodano negli spazi espositivi

Nella **MAST.PHOTOGALLERY** sono presenti:

**MEMORY:** sulla capacità delle fotografie di raccogliere e immagazzinare informazioni.

**ACCESS:** sulle modalità di archiviazione, reperimento e indicizzazione delle immagini.

**PROTECTION:** sulle strategie per la conservazione a lungo termine delle immagini e delle informazioni che contengono.

Nel **FOYER** sono presenti:

**MINING:** sull'analisi delle immagini e il loro utilizzo nelle tecnologie per il riconoscimento automatico.

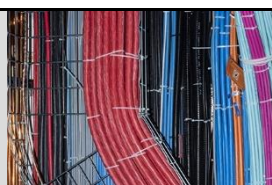
**IMAGING:** sulla fotografia come sistema di visualizzazione della realtà o di un suo progetto.

**CURRENCY:** sul valore delle immagini.

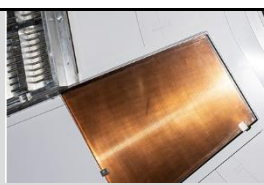
#### Alcune foto di Armin Linke presenti nella mostra



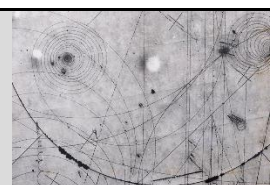
Max Planck Institute



Cablaggio



CERN sensore di eventi



Movimenti di particelle catturate nella Levon chamber

## LO SGABELLO DELLE MUSE

### La Via Flaminia Minor, un antico percorso da valorizzare

<b>Cosa</b>	Rivitalizzazione della Via Flaminia Minor
<b>Dove</b>	valle del Savena-Idice al Passo della Raticosa
<b>Quando</b>	nei prossimi mesi

La **VIA FLAMINIA MINOR**, strada romana costruita verosimilmente intorno al **187 a. C.**, metteva in collegamento **Bononia**, **Claterna** (Ozzano dell'Emilia) e **Arretium** (Arezzo). **Il percorso odierno, frutto di un compromesso tra la veridicità storica e l'effettiva percorribilità dell'itinerario a piedi o in bicicletta, corrisponde per buona parte al sentiero n. 801 del C.A.I. che, partendo da Ozzano dell'Emilia, si sviluppa lungo un crinale calanchivo per giungere al Passo della Raticosa in Toscana.**



Per promuovere lo sviluppo di strumenti a servizio del territorio e dei **camminatori** e **pedalatori** che lo frequentano, l'**Unione dei Comuni Savena-Idice** ha messo in atto un progetto, realizzato e finanziato dal **Gruppo di Azione Locale (GAL) dell'Appennino Bolognese** (società consortile pubblico-privata che gestisce risorse assegnate dal **PSR 2014-2020 della Regione Emilia-Romagna** per promuovere sul territorio opportunità di sviluppo economico e sociale sostenibile). **Il progetto si inserisce nella strategia di valorizzazione del turismo lento del territorio bolognese attraverso, nel solco di itinerari già esistenti e sempre più frequentati dal turismo italiano e internazionale, come la Via degli Dei e la Via della Lana e della Seta.**

Tra gli interventi più rilevanti previsti dal progetto di valorizzazione ci sono: la tracciatura puntuale e la posa della **segnaletica sul tracciato tra Ozzano e il Monte delle Carpenine**; l'installazione di **bacheche informative**; la tracciatura di **itinerari pedonali e ciclabili** sul territorio dei cinque comuni dell'Unione (**Loiano, Monghidoro, Monterenzio, Ozzano dell'Emilia, Pianoro**); la realizzazione di una **carta escursionistica**; la realizzazione del sito web [www.percorsisavenaidice.it](http://www.percorsisavenaidice.it) e di una miniapp inserita nella **app Easyways** che raccoglie i principali itinerari a lunga percorrenza sia italiani che stranieri.



La **via Flaminia** (detta **minor** o **militare**) è il nome attribuito da alcuni studiosi a un prolungamento della **Via Cassia** (che collegava Roma ad Arezzo) la cui esistenza ci è stata tramandata da **Tito Livio**, costruito nel **187 a.C.** tra **Bononia** (Bologna) e **Arretium** (Arezzo), dal console **Gaio Flaminio**. Il nome **Flaminia minor** è stato assegnato dagli studiosi per distinguerla dalla **via Flaminia** tracciata per collegare **Roma** con **Rimini** nel **220 a.C.** dal padre di **Gaio Flaminio, Gaio Flaminio Nepote**.



**Tito Livio** nella sua storia di **Roma (Ab Urbe condita libri)** parla della costruzione della strada al termine delle operazioni militari per debellare le popolazioni liguri che occupavano l'appennino, ma non fa parola dell'esatto percorso. **La strada certamente collegava Bologna e Arezzo passando per i crinali dell'Appennino, forse scendendo lungo la valle della Sieve e poi risalendo l'Arno fino ad Arezzo, città al tempo molto più importante della nuova colonia di Firenze nonché terminale della Cassia antica.**

Contrariamente alla **via Emilia**, la strada perse progressivamente importanza per il consolidarsi della presenza romana nei territori emiliani e con l'affermarsi di **Florentia** su **Arretium** nel versante toscano, venendo meno la sua utilità militare. Durante il medioevo fu comunque utilizzata (per esempio dai pellegrini di quel tempo che la utilizzavano come **variante alla via Francigena**) con modifiche al percorso dovute anche all'instabilità dei crinali.



La strada perse progressivamente importanza per il consolidarsi della presenza romana nei territori emiliani e con l'affermarsi di **Florentia** su **Arretium** nel versante toscano, venendo meno la sua utilità militare. Durante il medioevo fu comunque utilizzata (per esempio dai pellegrini di quel tempo che la utilizzavano come **variante alla via Francigena**) con modifiche al percorso dovute anche all'instabilità dei crinali.



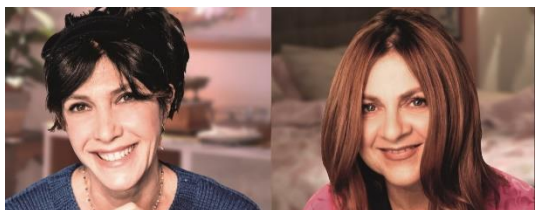


## LO SGABELLO DELLE MUSE

### *Il marito invisibile al Teatro Celebrazioni di Bologna*

<b>Cosa</b>	<i>Il marito invisibile</i>
<b>Dove</b>	<i>al Teatro Celebrazioni di Bologna</i>
<b>Quando</b>	<i>il 18 e 19 novembre</i>

Al **Teatro delle Celebrazioni di Bologna** il **18** e il **19 novembre** va in scena **IL MARITO INVISIBILE**, scritto e diretto da **Edoardo Erba** e interpretato da **Maria Amelia Monti** e **Marina Massironi**, un'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione. Le due protagoniste, **Fiamma** e **Lorella**, ci accompagnano con la loro comicità in un viaggio scottante e attuale.



**Due amiche cinquantenni, che non si vedono da tempo, si incontrano in una videochat. Cominciano con i saluti di rito, proseguono con qualche chiacchiera, finché Lorella (la Massironi) annuncia a sorpresa che si è sposata. La cosa sarebbe già straordinaria di per sé, vista la sua proverbiale sfortuna con gli uomini. Ma diventa ancora più incredibile quando lei rivela che il nuovo marito ha...**

**non proprio un difetto, ma una particolarità: è invisibile.** Fiamma (la Monti) teme che l'isolamento abbia prodotto danni irreparabili nella mente dell'amica. Si propone di aiutarla, ma non ha fatto i conti con la fatale, sconcertante, attrazione di noi tutti per l'invisibilità.

**Fiamma è una donna pragmatica, da 32 anni insieme al marito con il quale conduce una vita ordinaria ai limiti dell'abitudine, ma forse invidiabile proprio per la sua trasparente normalità che le consente di avere stabili punti di riferimento. Lorella è molto sfortunata in quanto a relazioni affettive; la sua vita è ricca di colpi di scena ed energia.**

Probabilmente questa montagna russa di emozioni è proprio quella che vorrebbe, nel suo inconscio, anche l'amica **Fiamma**. Dopo il lockdown, le due si rivedono nella modalità ormai più usuale della comunicazione: **la videochiamata**. **Lorella** appare molto cambiata dal periodo di isolamento forzato: è più esagitata del solito, confusa, felice, innamorata. **Con sorpresa dell'amica, dichiara di essersi sposata con Lukas, un uomo conosciuto in chat. Peccato che Lukas sia...invisibile!** Fiamma è sconvolta dalla stranezza di **Lorella**, che evidentemente deve avere raggiunto un alto livello di esaurimento per arrivare a ciò. **In una serie di videochiamate, dove il sentimento di amicizia fa alternare la sincerità e il supporto incondizionato, Fiamma scopre che Lukas in realtà esiste davvero. E mentre suo marito Orlando è in un'altra stanza, ecco che qualcosa cambia per sempre le sue convinzioni...**



**Il marito invisibile** è la prima commedia in video call, **è una messinscena innovativa con le attrici che recitano, sul palco, senza mai guardarsi negli occhi**. In alto le due donne appaiono in due grandi schermi mentre sono nelle loro case, la realtà virtuale sembra superare quella reale. Nell'esilarante commedia sulla scomparsa della nostra vita di relazione, in scena due straordinarie attrici che accompagneranno il pubblico in un viaggio che è lo specchio della nostra attualità.

**Per maggiori notizie consultare:** <https://teatrocelebrazioni.it/stagione-22-23-monti-massironi/>

La milanese **Maria Amelia Monti** dopo il diploma presso **l'Accademia dei Filodrammatici di Milano** ha debuttato come attrice teatrale e successivamente è apparsa al cinema e in televisione. La popolarità è arrivata con i programmi cabarettistici: **Drive In** e **La TV delle ragazze**, dove interpretava una svampitissima adolescente. Numerose le fiction TV a cui ha preso parte, tra cui: **Amico mio** (1993) e **Amico mio 2** (1998), la serie **Dio vede e provvede** (1996-1998), in cui interpreta l'ingenua **suor Teresa**, cinque edizioni della sit-com di Canale 5.



La legnanese **Marina Massironi** è attiva in teatro, cinema e televisione. Nel **2000** ha vinto il **David di Donatello** e il **Nastro d'argento** come migliore attrice non protagonista per il film **Pane e tulipani**. È inoltre nota per la lunga collaborazione artistica avuta con il **trio Aldo, Giovanni e Giacomo** in **Tre uomini e una gamba**, partecipando successivamente a **Così è la vita** e **Chiedimi se sono felice**.

